

“VILLA LITTA - LAINATE”

Prefazione

È andata finalmente in porto. Una uscita che ho proposto più volte e che in precedenza ho già visitato due volte: la prima con la mia insegnante di Yoga e Gemma, la seconda con il CAI di Vaprio. Ancora non sono riuscita a scoprire il Parco dove ci sono serre contenenti orchidee ricercate. Mi sono chiesta più volte perché ripetere l'esperienza, e la mia risposta è: un po' perché sono curiosa, mi piace approfondire ciò che mi colpisce. Non mi ritengo una turista ma una viaggiatrice, e poi mi fa sempre piacere condividere il bello.

La proposta accettata in sezione

Come primo approccio, Wilma si è messa a “navigare” scoprendo che il complesso di Villa Litta Borromeo meritava di essere visitato. Strutture del Cinquecento poi integrate nel Settecento. La particolarità dei giochi d'acqua che il Conte Litta ha voluto per il suo piacere e soprattutto per stupire i suoi ospiti. Il fine: naturalmente, accordi, commerci e bella vita.

A chi era rivolta? A chi rivolgersi?

Naturalmente ai soci della Banca e agli amici dei soci (Peccato che il Covid ha colpito proprio la nostra presidente). Alba ha dato da subito l'adesione, Massimo, con l'entusiasmo dimostrato che lo contraddistingue, si è messo subito a disposizione “quattro posti in auto e la sua macchina fotografica”. Letizia e Maurizio hanno aderito, ma già sapevo che “Leti” avrebbe sondato il percorso su Internet. Silvana, inizialmente titubante, poi decisa: “Sì, vengo anche senza la presenza di mio marito”, ma questo ha condizionato la sua scelta. Infatti, al ritorno, quando si è deciso di andare al ristorante (al Pellegrini di Cassano), lei e Alba hanno preferito tornare a casa per la cena.

Il ritrovo in via Cimbaridi

In anticipo si è presentata Alba, accolta da Comelli già sofferente per il Fuoco di Sant'Antonio. Sottocasa ero in attesa degli astanti. Silvana è arrivata in bici, mentre Letizia e Maurizio, senza che lo sapessi, erano già arrivati e si trovavano in giardino. Mancava Massimo, che avrebbe poi telefonato dicendo di essere nel parcheggio del cimitero, dopo essere stato a fare da “vigile” ad una corsa ciclistica. Trafelata per ultima Wilma. Serviva disporsi sulle macchine guidate da Massimo e Letizia, dunque foglietti da estrarre. I primi due nomi sorteggiati sulla macchina di Letizia: Alba e io.

Naturalmente su quella di Massimo: Wilma e Silvana. Arrivati in anticipo a Lainate. Alba ha fatto cassa, il costo di entrata, dodici (12) euro, mentre Wilma in biglietteria per saldare. In attesa del nostro turno per entrare, abbiamo visitato due sale adiacenti, dove esiste un museo dedicato alle macchine fotografiche e l'altro alla stampa. Su degli scaffali due volumi giganteschi che riguardavano la Divina Commedia e l'altro il Vangelo di... (Un vero patrimonio italiano che dovrebbe essere tutelato).

Tocca a noi

È l'ora di entrare (ore 16:00). Un buon numero di persone è presente e, nonostante la nostra guida fosse un po' impacciata nel vidimare i biglietti, si è dimostrata competente e preparata nel proseguo della visita. Le due ore circa di tour, che per alcuni potrebbero sembrare pesanti, sono state arricchite da emozioni palpabili. Maurizio, ai primi spruzzi nei giochi d'acqua, è stato il primo a bagnarsi. È difficile descrivere con parole le stranezze di quei giochi: la particolarità della composizione dei sassi sulle pareti e sui pavimenti, il colore particolare studiato dall'artista dell'epoca dato ai sassi in una sala, una tecnica che oggi viene insegnata in corsi specializzati.

Durante la visita, c'era un senso di meraviglia e stupore mentre esploravamo i giochi d'acqua e le intricate decorazioni delle stanze. Ogni angolo della villa sembrava raccontare una storia, facendoci sentire come se fossimo stati trasportati indietro nel tempo. La guida, nonostante l'inizio un po' impacciato, ha saputo coinvolgerci con aneddoti e curiosità, rendendo l'esperienza ancora più affascinante.

Aneddoto

Un momento particolarmente divertente è stato quando Maurizio, ignaro dei giochi d'acqua nascosti, è stato colpito da uno spruzzo improvviso. La sua espressione sorpresa si è presto trasformata in un'espressione di fastidio, e noi non abbiamo potuto fare a meno di ridere. La guida ci ha poi spiegato che questi giochi erano stati progettati per sorprendere e divertire gli ospiti del Conte Litta, e in quel momento abbiamo capito quanto fosse riuscito nel suo intento.

Il ritorno

Il viaggio di ritorno è stato uno spasso, così come al ristorante: risotto con gamberone per Letizia, vitello tonnato per Maurizio, fritto misto per Massimo e Luisa, per Wilma, pizza; "bruciacchiata", subito ritirata dal caposala. Scusandosi, ci ha riferito che la pizza napoletana deve essere cotta ad alta temperatura e che gli avrebbe portato subito un'altra cotta alla romana, "cruda". In conclusione, l'esperienza, secondo il mio sentire, è stata "ottima".

Ringraziamenti

Tutti insieme abbiamo cercato di fare del nostro meglio. Ci aspetta l'incontro nel quale scambieremo le nostre emozioni o punti di vista, appena Irene e Giuseppe si saranno ristabiliti. (LUISA)

29 agosto 2024

